

Comunic@re

storie da raccontare, emozioni da vivere

VE NE-TOUR

Vieni insieme a cantare, ti piacerà.

Tanti sono stati iniziati alla musica in parrocchia. Il maestro del festival di Sanremo, De Amicis, esordì come organista.

La musica è armonia e gioia di stare insieme, a volte parla di un territorio.

Negli ultimi anni, questo è successo con la terra rossa di Puglia.

Alessandra Amoroso, Emma, Negramaro. Tutti provengono da un fazzoletto della Puglia salentina, il tacco dello stivale.

Sono fra i protagonisti del festival di Sanremo 2024.

La pietra bianca, i fichi d'India, le chiese barocche e il mare dai colori quasi caraibici.

Se ci sei nato, quelle terre non le vuoi dimenticare. Un legame assoluto, quasi viscerale, il loro.

Come canta Alessandra Amoroso in "Canzone inutile", «Rimani qui se il mondo cade, fino a che tutto sembrerà un punto lontano. Ora, capisco il perché delle parole in gola urlate ad alta voce, buttate dai balconi. Rimani qui se il mondo cade. Guarda quant'è bella da lontano la città, che ci sembra quasi un'isola vista da qua, mentre noi siamo il mare».

È Puglia ma poteva essere Caorle un sabato mattina, gli operai specializzati e le luminarie appoggiate fra i rii, il vento, il cielo terso e il sole sul mare.

In giro, locandine della fiera del turismo, progetti per l'accoglienza.

Persino le luci, portavano risonanze d'Oriente.

I legami, anche musicali, ci sarebbero. Non dimentichiamo Sergio Endrigo, dall'Istria, passando per Brindisi da esule, per poi arrivare a Venezia.

Questa è la terra veneta, le vogliamo bene, la sentiamo nostra.

Peccato che non abbia una voce canora che vuole cantare della pesca all'alba, dell'uscita in mare, del vento che gira e del sole che si leva.

Poi basta un locale e si cambia idea. La titolare rivela origini del Brasile.

Ci ha detto, spero che siate stati bene qui, che vi siate trovati bene.

Il cibo era buono. Ma quelle parole sono state un regalo inaspettato.

Ecco, la terra d'Otranto è la porta d'Oriente. La terra di Venezia e dei suoi legami millenari, può diventare la terra d'accoglienza.

Ben vengano allora l'istituto alberghiero a Caorle, le manifestazioni sportive, le esplorazioni con la natura a fare da guida.

Non scordiamo Pino Donaggio, e le assi dell'Ariston solcate da Patty Bravo.

"Ovunque vada sento il tuo profumo addosso, quante volte ti ho dato per scontato, c'è qualcuno che fischia da qualche finestra, e colora le strade parlando di te. Tu sei la mia, sei la mia, sei la mia stupida allegria. La mia malinconia."

Emma Marrone scriveva così nel 2019, comunque vada, "asciugo i pensieri come panni stesi", ma perdo il filo parlando di te.

È bello asciugare i propri pensieri e renderli chiari. È bello scoprirsi un po' alla volta.

Emma racconta che, dopo tante batoste, ad Amicis la iscrisse sua mamma. Perché si era confrontata con la nonna, e la matriarca le aveva detto che negare la possibilità di usare un dono di Dio sarebbe stato un peccato verso il Signore.

Venezia toglie il fiato e Caorle accarezza. Abbiamo bisogno di qualcuno che ci aiuti a prendere bene, sulle note, l'aria che respiriamo.

Sarà un cantante nostrano, un eroe normale. Come Emma, che la spesa la porta a casa con il carrellino a ruotine. Come Levante, che a letto ci va presto. Niente vizi, se vuoi sparare l'acuto. E come Alessandra Amoroso, che si rilassa a casa facendo le pulizie.

Francesco Migotto
www.francescomigotto.it

Calendario liturgico

FEBBRAIO 2024

2 VENERDÌ PRESENTAZIONE del SIGNORE

4 DOMENICA V del Tempo Ordinario

5 LUNEDÌ S. Agata, vergine e martire

6 MARTEDÌ Ss. Paolo MIKI, presbitero e compagni martiri

10 SABATO S. Scolastica, vergine

11 DOMENICA VI del Tempo Ordinario

14 MERCOLEDÌ DELLE CENERI - Digiuno

16 VENERDÌ OGGI ASTINENZA DALLE CARNI E COSÌ OGNI VENERDÌ FINO AL VENERDÌ SANTO

18 DOMENICA I di QUARESIMA

22 GIOVEDÌ CATTEDRA DI SAN PIETRO

25 DOMENICA II di QUARESIMA

MARZO 2024

1 VENERDÌ DEL MESE

3 DOMENICA III di QUARESIMA

9 SABATO B. VERGINE MARIA DEI MIRACOLI DI MOTTA DI LIVENZA

10 DOMENICA IV di QUARESIMA

Il Santo del mese

San Claudio

Il Nome Claudio deriva dall'aggettivo claudus di origine sabina, latinizzato in claudius e significa "zoppo".

L'onomastico è tradizionalmente festeggiato il 18 febbraio in onore di San Claudio, martire ad Ostia insieme al fratello Massimo e con Asterio, durante l'impero Diocleziano. Numerosi santi e martiri hanno portato questo nome. I più noti vengono commemorati:

il 3 giugno, e il 6 giugno, il patrono dei commercianti; il 7 e il 21 luglio; il martire di Egea, patrono degli scultori il 23 agosto; altri martiri ancora

il giorno 8 settembre; il 30 ottobre; il 7 novembre; e l'8 novembre il patrono dei marmisti, lapicidi e tornitori; due martiri omonimi il 3 dicembre. Il beato de la Colombière, morto nel 1682, viene onorato il 15 febbraio.



colloqui con il padre

Buongiorno Padre,

Con la presente vorrei cortesemente chiedere se è possibile avere delle spiegazioni sul mistero riguardante la "Resurrezione della carne".

In effetti non riesco a comprenderne completamente l'esigenza ed il significato sia dal punto di vista spirituale e religioso che da quello strettamente materiale.

Ringrazio per per la disponibilità e porgo i più cordiali saluti.

Graziano S.

Gentile lettore, grazie per la sua domanda che apre a riflessioni teologiche importanti.

La resurrezione di Gesù nel suo vero corpo non è soltanto un articolo della fede ma è il fatto che genera e dà fondamento alla nostra fede cristiana. Significativamente l'Apostolo Paolo scriveva ai cristiani di Corinto: "Se Cristo non è risorto, vana, vuota è la nostra fede".

Perché la resurrezione è così decisiva? Perché non basta credere all'immortalità dell'anima? Come intendere l'espressione "resurrezione della carne"?

La prima domanda da porsi però non è come Gesù è risorto, ma piuttosto: perché Gesù è risorto? E perché risorgendo mantiene i segni della passione, i buchi dei chiodi nelle mani e la ferita sul costato, e non risorge invece con un corpo perfetto?

Una certa visione dualista dell'essere umano che contrappone l'anima al corpo, e che risale ancora a Platone, ci fa dividere sempre la realtà della nostra vita disprezzandone una metà a discapito dell'altra. E si finisce spesso con il privilegiare ciò che è legato allo spirito rispetto a quanto è legato al corpo.

Ma l'essere umano è in realtà un tutt'uno, noi siamo anche il nostro corpo, esso non è solo un involucro esterno insignificante. Noi ci relazioniamo grazie al corpo, amiamo con il corpo. E anche il corpo è segnato dai gesti d'amore come rimane segnata la nostra anima.

La resurrezione della carne non indica tanto una vita oltre la morte ma innanzitutto una vittoria dell'amore su ogni odio e violenza. Per questo Gesù risorgendo porta sul suo corpo trasfigurato la firma del più grande atto di amore da lui compiuto per ciascuno di noi.

Resurrezione della carne non significa tanto che risorge questo corpo che io mi ritrovo e che perde milioni di cellule ogni giorno, ma significa che tutto ciò che ho amato, tutto ciò che ho vissuto, tutto ciò in cui ho creduto, purificato dal male che mi ha attaccato, sarà trasfigurato. Tutto della mia umanità, fatta di anima e corpo, sarà trasfigurato.

La nostra fede ci porta a professare che Gesù è contemporaneamente vero Dio e vero uomo. Per prendere sul serio la divinità di Cristo, dobbiamo prendere sul serio anche la sua e la nostra umanità. Altrimenti non avrebbe avuto senso neanche il Natale e l'incarnazione del Verbo di Dio. La logica dell'incarnazione ci insegna che la via a Dio è l'umano. Per questo, in Gesù, Dio non si contrappone più all'umano, l'anima non si contrappone più al corpo, il trascendente non si contrappone più all'immanente. In Gesù Dio lo si incontra nell'umano, e in Gesù anche la carne della nostra umanità viene elevata al cielo.

Gesù ci ha salvati nella carne, non dalla carne. Per questo risorge con un corpo e non solo con l'anima.

Le domande vanno indirizzate alla rubrica

"Colloqui con il padre"

tramite posta elettronica: parrocchiadiderzo@libero.it

oppure inviate a Parrocchia San Giovanni Battista,

Campiello Duomo, 1 - 31046 Oderzo